Anno VI — N. 262 Udine, Martedì-Mercoledì 13-14 Novembre 1883 Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

LA PACE

Parola magica, che solletica piacevolmente gli orecchi, non è vero lettori? Basta pronunziarla perchè ci si affolli subito dinanzi alla mente un mondo di imagini, una più lieta dell'altra, una fantasmagoria di benessere, di tranquillità, di prosperità. La *pax candida*, cantata da Tibullo, ci richiama al pensiero i campi fertili non tocchi da altro ferro che dall'aratro, le viti cariche di grappoli, gli agricoltori in una perpetua gioia, tutto il bene possibile e immaginabile, l'opposto insomma di ciò che significa quella parolaccia stridente, *guerra*.

E che questa parola torni oltre ogni dire gradita lo conoscono bene tutti coloro che hanno più o meno larga parte nel reggimento delle pubbliche cose. Il capo di uno stato, inaugurando i lavori delle camere, crederebbe di mancare ad un dovere se non concludesse il suo discorso con un solenne: avremo la pace. Un ministro, che si degni di onorare di sua presenza un banchetto offertogli, o nel principio o nel mezzo o nella fine dell'immancabile parlata saprà sempre innestare una promessa più o meno esplicita di pace. Gli organi ufficiali e officiosi escono anche essi ad ogni istante in tirate liriche per constatare gli ottimi rapporti con le potenze amiche e per finire coll'inevitabile conclusione che la pace non ha nulla da temere.

Se dovessimo stare a ciò che sentono i nostri orecchi, noi dovremmo figurarci l'Europa perpetuamente sorridente colle tempie coronate d'ulivo.

Per ordinario tuttavia non ci si presenta che il lato poetico della medaglia. La pace è, senza dubbio, tra le cose più belle del mondo; ma vediamo un po' che cosa essa ci costi. Oh, a questo punto la poesia comincia a dileguarsi, anzi si muta a dirittura in prosaccia della più indigesta.

Una recente statistica ci dà quanto l'Europa spenda per questa benedetta pace. Vediamo un po'. L'Inghilterra tiene 240,000 uomini armati, e spende in un anno la bellezza di 712 milioni. La Prussia, con 457,274 uomini, dà fondo ogni anno a 650 milioni. L'esercito di terra e di mare dell'Austria Ungheria, forte di 275,521 uomini, richiede una spesa di 315 milioni. Un'inezia di 894 milioni occorrono annualmente alla Russia per mantenere sotto le armi 840,000 soldati. E non meno di 800 milioni fan bisogno alla Francia che in tempo di pace ha un esercito di 100,000 uomini. Settantatre milioni costa alla Grecia la pace; eppure non novera che 15 mila armati. Presi in mazzo, spendono un 293 milioni il Belgio, i Paesi Bassi, la Svezia, la Norvegia, la Danimarca, il Portogallo, la Rumania, la Svizzera. Per noi italiani, — mettiamoci pur ultimi — ci vogliono circa 500 milioni all'anno. Bazzecole!

Ed ora, passato in rivista ciò che costa alle principali nazioni europee la pace, tiriamo un po' di somma. Su per giù sono quattro miliardi e mezzo; il conto torna esattamente.

Quattro miliardi e mezzo per la pace? Pare uno scherzo non è vero? E' una pace che si mangia tutto quello che noi abbiamo, anzichè arrecarci prosperità e benessere come cantano i poeti. Eppure la è così.

Spinto da quel pazzo orgoglio, che, come della mente d'un uomo così s'impossessa delle menti che dovrebbero governare una società d'uomini, cominciò uno stato a voler superar l'altro per il numero degli armati; dimenticando che il primato di una nazione non consiste già nel prevaler sulle altre per forze materiali, ma nel preceder le altre per il progresso nelle morali e civili virtù. L'esempio pernicioso fu ben presto imitato; e allora ogni paese volle sorpassare gli altri per numero di cannoni, di mitragliatrici, di milizie. E la divenne una gara sfrenata, o meglio una vertigine di armamenti.

Idolatri i governi del vieto aforisma *si vis pacem para bellum*, non si pensò che a fare d'ogni contadino un soldato, d'ogni pezzo di ferro un moschetto od una baionetta. Non s'ebbe ritegno di essiccare le fonti della ricchezza pubblica, di far languire il commercio, di far intisichire le industrie, per la soddisfazione di veder file interminabili di automi con un archibugio in ispalla. E intanto qua e là serpeggia la fame e la miseria, frutto in buona parte dei costosissimi eserciti stanziali; voci di malcontento sorgono qua e là....

— Eh, sì, per dinci, m'interrompe nel più bello un lettore, ma si tratta alla fine della pace....

— Sta bene, ma una pace che ingoia alla esinanita Europa quattro miliardi e mezzo all'anno, non può equipararsi nei suoi effetti ad una guerra disastrosa?

ALDUS.

GL' INSEGNANTI IN ITALIA

Intorno al modo con cui procedettero in Italia le conferenze pedagogiche ai signori maestri, tenutesi nel passato autunno in diverse città del Regno, basta avere, come sintomo, quello che è avvenuto a Vicenza. Così scrive la *Libertà d'insegnamento*, l'ottimo periodico di Bergamo:

" Nelle conferenze di Torino, come che pacifiche, ci fu qualche incidente abbastanza significativo.

" 1. Essendo uno dei disputanti venuto fuori a ripetere il detto dei pedagogisti novatori che sono in tutto cattivi gli attuali libri di lettura, fu rimbeccato da un collega che si disse stupito si parlasse a quel modo di libri di lettura dettati da quelli che erano stati maestri comuni nell'arte educativa. Queste parole furono coperte di plausi.

" Nel trattarsi dell'uso delle favole in classe era sfuggita ad un altro l'espressione che Cristo avea fatto uso delle favole. Sorse pronto un collega a rettificare che Cristo avea fatto uso delle parabole, ma niuna favola mai in bocca di Cristo, il primo degli educatori. E scoppiarono applausi vivissimi.

" 3. Essendo stata nel corso delle discussioni un poco a sproposito citata la dottrina di Vico, sorse il direttore della scuola normale di Genova a far conoscere in che consistesse la vera dottrina di Vico, così malintesa da certi professori di pedagogia positiva; accennò alla necessità di non star sempre fitti nella materia, ma levarsi un poco al regno dello spirito, secondo le tradizioni della filosofia italica, o del Vico; che non bisognava tener il fanciullo terra terra, nè solo occuparlo di questa vita, ma sollevarlo anche agli alti ideali di Dante, alla vita oltre mondana, ecc. ecc.; e tali concetti, esposti con voce alta ed eloquente, furono accolti da lunghissimi plausi generali dei 300 convenuti, a fronte dei quali saran divenuti piccini i due o tre dissenzienti.

" Ciò prova che i maestri piemontesi sono unanimi nello star fermi nei principii della buona scuola pedagogica italica, suscettivi di ogni largo progresso.

" — Anche a Vicenza si tennero nel passato settembre le conferenze pedagogiche, le quali, ci affrettiamo a dirlo, riuscirono veramente uno scandalo.

" Colà ci furono maestri che, non si vergognarono di negare l'efficacia dei racconti della Storia Sacra, di fare aspirazioni politiche in favore delle così dette provincie italiane irredente, di deplorare di aver studiato la storia sacra e il catechismo che si chiamò libro non bello.

" Ci furono insegnanti propugnatori dell'emancipazione della donna, altri che commemorarono il 20 settembre, che inneggiarono a Lutero o lo chiamarono un grand'uomo: insegnanti maschi e femmine che a sera fino a tarda notte danzarono allegramente ad edificazione del pubblico.

" Insomma, tutto sommato, le conferenze di quest'anno furono per Vicenza un vero scandalo, il quale ha giustamente contristato quanti hanno principii di fede e zelano la religiosa educazione della gioventù.

" Noi vorremmo, che gli spropositi, pronunciati da molti insegnanti nelle conferenze, fossero stampati in apposito foglietto e distribuiti a migliaia di esemplari in quei Comuni specialmente dove insegnano coloro che li hanno proferiti, affinchè i Consiglieri comunali, gli elettori, le famiglie sapessero che razza di gente è preposta all'educazione dei loro figli, che razza di insegnanti vien pagata col loro denaro.

" Povera gioventù tradita!

IL MESE DI OTTOBRE IN FRANCIA

Non fu soltanto l'Italia, che, nel mese di ottobre, dopo la solenne chiamata di Leone XIII, rivolse a Maria le più fervide preghiere e le più calde supplicazioni per ottenere che non si accorciasse su di sè la misericordia di Dio. Anche in Francia si notò un risveglio nella pietà cattolica, e l'*Univers* scrive che " in tutte le diocesi la festa di Nostra Signora del Rosario venne celebrata con pompa e divozione particolare. Comunioni numerose, grande concorso di fedeli agli uffizi divini, predicazioni straordinarie, recita del Rosario o canto delle Litanie, belle processioni, ecco le note comuni di tutte queste sante cerimonie in onore della Vergine. „ E più innanzi: " In quasi tutte le cattedrali i Vescovi celebrarono pontificalmente il giorno della festa del Rosario; molti vollero rialzare la solennità colla loro parola. I più illustri oratori arrecarono a queste belle solennità lo splendore, l'autorità della loro eloquenza. In molti paesi le processioni ebbero luogo colla pompa delle grandi solennità del *Corpus Domini* e dell'Assunta; e, dove fu loro concesso di uscir dalla chiesa, le case erano coperte di tende bianche ed ornate con foglie e ghirlande, come quando passa il SS. Sacramento. Lo zelo dei Pastori, la pietà dei fedeli non si limitarono agli esercizi quotidiani del Rosario. In molte parrocchie si fece oltre a quanto aveva prescritto l'autorità diocesana. In più diocesi la festa del Rosario dette luogo ad esercizi spirituali in preparazione, a pellegrinaggi straordinari. Si aggiunse il digiuno alla preghiera. Gli altari della Vergine furono maggiormente attorniati, i suoi celebri santuari visitati.

" Dappertutto, continua l'*Univers*, vi fu un risveglio della fede. I fedeli, ammaestrati dall'ammirabile Enciclica del Sommo Pontefice e dalle eloquenti Pastorali dei Vescovi, compresero la necessità di supplicare con maggior fervore, in questi giorni di prova, la Vergine del Rosario, affine di ottenere colla sua intercessione una nuova vittoria del cristianesimo sull'errore e sul male.

" Questo grande concerto di preghiere nella Chiesa universale, attesta l'unanimità dei sentimenti in mezzo ai cristiani e la vitalità della fede cattolica. La preghiera incominciata non cesserà più: la divozione riceverà dalle sante pratiche di questo mese un nuovo slancio, si pregherà con maggior fervore e fiducia di prima la Madre di Dio secondo le intenzioni del Sommo Pontefice, pei bisogni della Chiesa e quelli del mondo, e forse ci sarà dato di veder poste in atto queste parole di Lacordaire: — L'amor di Maria, farà prodigi, e si vedrà il mondo intiero, disingannato dalle promesse e stanco delle ingiustizie della rivoluzione, cercar la luce e la salute presso Colei che fu detta il Soccorso dei cristiani. — „

Sistemi tedeschi

Il maestro di scuola in Prussia ha egli il diritto d'infliggere pene corporali ai suoi alunni? La *Pedagogischer Zeitung* risponde affermativamente e sostiene che le correzioni possono andar fino ai limiti di ciò che nel codice si chiama una ferita o una lesione interna, ma l'apparizione di una echimosi non entra in questa categoria.

Non solo l'istitutore è autorizzato a correggere gli allievi nella scuola ma anche per le vie e dovunque esso li incontri. E lo stesso diritto è riservato all'ecclesiastico curato o pastore incaricato dell'insegnamento religioso.

Così la pensano i pedagogisti prussiani. In Italia forse tanta severità, osserva la *Gazzetta d'Italia*, da cui togliamo la notizia, sarebbe superflua, e in certi casi anzi dannosa; ma è certo che un po' più di severità nell'infliggere i castighi scemerebbe il pericolo pei poveri insegnanti di vedersi presi a revolverate dagli scolari, o sfidati bravamente a duello da qualche **bocciato**.

L'osservazione è calzante.

Barcellona o la città dei ladri

Giorni sono, il nuovo Governatore di Barcellona, Don Manuel Gil Mestre, tenne il seguente discorso ai giornalisti di quella città:

" In nessuna parte gli attentati contro le proprietà sono tanti quanti a Barcellona. Mai non furono veduti in una città tanti ladri riuniti e tanto profondamente ordinati. Par di sognare in verità, par di leggere una favola delle *Mille e una notte*, o vivere ancora in pieno secolo XVII, quando ci troviamo di fronte ai fatti seguenti:

" A Barcellona i ladri hanno un direttore supremo. Questo capo gode di una grandissima considerazione fra i suoi ed anche fuori dei suoi. Egli ha una buona rendita, è ben alloggiato, ben nutrito, ben vestito. Lo si vide sempre nei primi posti a teatro, alle corse dei tori, in chiesa, dappertutto. Sotto i suoi ordini agiscono i direttori dei distretti. Ciascun distretto della città conta un direttore. Questi, alla lor volta, hanno, in ciascun quartiere, " vigilanti „ posti sotto i loro ordini e che indicano i colpi da fare e sorvegliano l'azione.

" I ladri non sono scelti in una sola classe della società. Tutti forniscono il loro contingente. Questi sono, infatti, operai oziosi, quelli contadini invidiosi, gli uni piccoli bottegai, falliti, gli altri finalmente *caballeros* pieni di vizii.

" I ladri hanno il loro luogo di riunione: è talvolta al passeggio, e tal'altra in un ristorante, al teatro, in una taverna, al caffè, che s'incontrano.

" Si ripartiscono in gruppi, aventi ciascuno la sua specialità. Questi sono i *tarugistas*, che bene armati, sorprendono i passanti in ritardo nella notte, e colla pistola alla gola domandano la borsa o la vita. Quelli sono i *timadores*, che fingono la scoperta di un tesoro e che propongono di dividere alla vittima, di cui condiscono l'ingenuità. Ecco qui i *topistas*, che svaligiano gli appartamenti in assenza dei padroni. Ecco là gli *atracadores*, ecc. ecc.

" Si perde la testa nei particolari di questa classificazione, e tanto più che i nuclei si suddividono in sezioni. Vi ha la sezione che pensa solo agli orologi e quella che pensa esclusivamente ai portamonete, un'altra alle stazioni delle ferrovie, una terza alle passeggiate, ecc.

" I ladri conversano fra loro mediante un gergo particolare. Dispongono di mezzi per riconoscersi, per chiamarsi o per soccorrersi scambievolmente.

" La società è regolata da statuti... „

Viva Barcellona!

LA DISTRUZIONE DEL MAHDI

Omai sembra che non si debba più dubitare intorno alla sconfitta del Mahdi. Da varie settimane nulla più sapevasi da noi dell'Hiks e de' suoi soldati partiti per debellarlo. Ma pochi giorni sono, un arabo giunto al Cairo ne annunziò la disfatta. Non fu tuttavia creduto. Vennero però creduti due soldati egiziani che ne rinnovarono l'annunzio. In un giorno del passato mese, circa trentamila arabi sul Kor-el-Nil, torrente a tre leghe da El-Obeip furono scorti accampati dal comandante inglese e dal suo esercito.

Questi ne aspettarono la sfida. Il dimani, gli arabi si divisero in due colonne, e corsero all'assalto. L'esercito egiziano li aspettava disposto a quadrato. L'Hiks diè ordine di risponder loro co' suoi fucili Remington, co' suoi cannoni Krupp e Nordenfelt, e con la sua batteria di razzi. Gli arabi, armati di lance, in sì terribile tempesta, non poterono lungamente resistere; ma si diedero a fuga precipitosa, lasciando sul campo ottomila estinti, le loro donne, i loro animali da soma e da vitto. Il Mahdi ora lontano. L'Hiks, inseguendoli giunse a Melbas, ove trovò il Mahdi custodito dai suoi duemila cavalieri. Si venne a nuova battaglia. Primi all'assalto furono gli arabi, ma si ebbero grande sconfitta. Al Mahdi cadde ucciso il cavallo; ed egli stesso disparve e fu tenuto estinto. Fuggirono i vinti ad El Obeid; ed i vincitori corsero lor dietro. Quella città fu assediata od ora si annunzia che le porte ne sono state aperte, e che l'inglese vi dimori co' suoi. Ma nulla si conosce della sorte toccata toccata ai missionari cattolici ed alle suore prigioniere del falso profeta. Speriamo che sien salvi. Però è una speranza la nostra. Vorremmo che divenga una verità. P.

Il Vaticano e il governo Russo

Non ostante tutti gli sforzi dell'ortodossia scismatica, si può affermare che le relazioni tra la Santa Sede e il Governo russo mantengono una certa probabilità di riuscita. Ciò che lo conferma è il cambiamento nella pubblica opinione in Russia intorno ad un aggiustamento colla Curia romana. Di fatti, ai primi negoziati l'antica aristocrazia dell'Impero moscovita quasi allarmò. Le parve che i destini della Russia fossero vincolati all'integrità della pretesa ortodossia, e che ogni relazione col Vaticano fosse un colpo dato allo scisma. A Mosca, quando si seppe che vi si recava monsignor Vannutelli nello scorso maggio, qual delegato pontificio per assistere alla incoronazione dello Czar si temettero guai, ma ne fu nulla. L'illustre rappresentante del Papa si guadagnò le simpatie di tutti; e il *Messaggere Ecclesiastico*, organo quasi ufficiale del partito ortodosso moscovita, non potè che " ammirare la grande abilità della S. Sede nella scelta delle persone „ che la rappresentano: " Egli fu accolto con entusiasmo e lasciò nella nostra società profonda memoria, oltremodo per lui lusinghiera. „

Altri giornali dell'Impero discorrono delle relazioni tra la Russia e la Santa Sede con più profonde viste politiche, e dimostrano la necessità per l'Impero di conservare buone relazioni col Vaticano. La rivalità, che tra la Germania e la Russia va crescendo, dà alla questione polacca un'importanza grandissima. I Polacchi soggetti all'Austria sono affezionatissimi alla Casa Lorena, che protegge le credenze religiose; quelli soggetti alla Germania diminuirono la loro opposizione al Governo, quando si addivenne ad una riforma delle leggi di maggio; solo i Polacchi in Russia sembravano irreconciliabili coll'Impero russo che li aveva offesi nella loro coscienza e nella loro fede e nell'impedito esercizio del loro culto. Ma la venuta del Nunzio in Mosca, il suo passaggio per la Polonia, i Vescovi nominati, modificarono in parte la situazione delle cose.

Di che il *Nuovo Tempo*, giornale devoto alla Russia, conchiude doversi stabilire relazioni amichevoli tra il Papa e lo Czar. Anzi il detto giornale vede in questo accordo " l'aurora di un nuovo periodo di storia, d'un periodo che verrà compiendosi mercè la cooperazione attiva della Russia, colla *restaurazione dell'antica unità della Chiesa*. Il più grande ostacolo prosegue il *Nuovo Tempo*, all'unione della Polonia e della Russia finora fu il carattere indeciso e transitorio delle relazioni della Russia colla S. Sede. „ Domanda perciò l'invio di un nunzio a Pietroburgo. I fatti ci diranno quanto vi può essere di vero in questa speranza: a noi basta per ora prendere atto di queste dichiarazioni della stampa ortodossa, che rende ragione alla salutare influenza del Papa nell'assicurare la pace dei popoli.

Governo e Parlamento

La situazione.

Non c'è molto di nuovo nel campo politico. Circa le dimissioni del ministro guardasigilli se ne tornano a rivangare le cause. Il *Secolo* nega che ne sia stata cagione il rifiuto di Giannuzzi ad ottemperare al desiderio espressogli da Depretis di rispondere cortesemente alla lettera dei deputati e dei senatori. Fra Giannuzzi e Depretis, secondo il corrispondente del giornale milanese, non vi sarebbe stato nessun dissenso. Solo il Depretis avrebbe fatto comprendere, che, accadendo la crisi, gli abbisognerà il portafoglio della giustizia. La risposta di Giannuzzi sarebbe stata ch'egli è sempre pronto a piegarsi alle necessità di governo, solo osservando non essere suo desiderio di vedersi obbligato a riprendere il servizio come magistrato. Conseguenza di ciò sarebbe il decreto che lo colloca a riposo.

Sulla noiosa questione delle dimissioni di Acton, il *Fracassa* scrive che il consiglio dei ministri le ha accettate. Il medesimo consiglio avrebbe proposto alla Corona la nomina a ministro della marina dell'ammiraglio del Santo. Chiesto a Monza se tale soluzione della crisi possa essere accettata, a quanto pare finora non è giunta alcuna risposta. Donde s'argomenta che probabilmente la crisi non verrà risolta se non dopo il ritorno del re a Roma.

Quanto alle leggi ed alle riforme che dovrebbero formare argomento di trattazione per la Camera siamo sempre ai soliti si dice. Oggi si annunzia, che, quantunque il programma non sia ancora stabilito ne sono state fissate le linee generali. A queste avrebbe aderito anche Crispi. Questi anzi si recherà a Palermo, e là, dopo l'immancabile banchetto, svolgerà il programma delle riforme interne e della politica estera. Dal banchetto di Palermo passerà a quello di Napoli fissato per il 15, nel quale tuttavia la parte maggiore l'avrà il discorso di Zanardelli.

All'ultimo istante si susurra che siano sorti dissensi in mezzo alla giunta per la perequazione fondiaria. Non parrebbe improbabile che questa divergenza desse appiglio a sollevare una questione politica capace di raccogliere l'opposizione e tutti i meridionali della sinistra. Staremo a vedere.

ITALIA

Bergamo — Leggiamo nell'*Eco*: Vive nell'alta città un uomo venerando e benemerito, che tutti i Bergamaschi amano e stimano, perchè sono stati suoi scolari — il Prof. cav. Cesare Noris. L'affetto alla gioventù e la passione dell'insegnamento non l'hanno abbandonato, sebbene vecchio; e, che volete? così per passatempo fa qualche ora settimanale di lezione nel Liceo del Seminario, insegnando matematica. L'agente delle tasse viene a scoprire che nel Seminario c'è un professore che si chiama Cesare Noris; ed ecco che la sua mano scende a colpirlo... sapete per qual reddito? Per l'elemosina delle *Messe* che il Prof. cav. Cesare Noris celebra ogni anno. S'curo, l'agente delle tasse, per mezzo delle sue *diligenti e accurate* informazioni, ha scoperto che il Prof. Noris, secolare, celebra la Messa come un prete e perciò deve essere tassato. Ai lettori i commenti!

Genova — Gli operai addetti ai lavori della succursale dei Giovi si sono posti in sciopero. Da Busalla vennero spedite truppe e carabinieri.

— Lo sciopero dei macchinisti continua.

La Commissione formatasi per conciliare i macchinisti scioperanti colla Società generale di navigazione si è dimessa perchè la Società dichiarò di non voler riammettere al suo servizio i dieci fomentatori dello sciopero.

Reggio-Calabria — Scrive la *Patria* di Reggio: Lo Stato raccoglie e spende miliardi, le Provincie milioni; i Comuni tosano in proporzione, si sono introdotti nel tronco abbattuto della proprietà, e la rodono come tarli pazienti ed impassibili. I Consigli ed il Parlamento discutono, sommano, dividono..., vivono in tutto questo danaro, e l'illusione è completa. Nessuno osa presentare il rovescio della medaglia o scoprire il fondo del quadro. Ecco una notizia che potrebbe interessare: ieri l'esattore di Caulonia, provincia di Reggio-Calabria, faceva pubblicare nel giornale degli annunzi legali sessantaquattro — dico 64 — espropriazioni! E ottimo questa che è la più recente; potremmo citare fino a 200 espropriazioni per volta, moltissime delle quali seguite da completa ed irremediabile rovina.

Venezia — Leggiamo nel *Bersagliere*:

« Sono a Venezia da due o tre giorni S. E. l'on. Depretis... o altri due signori. Ma si noti bene: il Depretis non è il presidente del Consiglio dei Ministri italiani; è il barone Depretis, governatore di Trieste. Gli altri due signori... sono due *gentiluomini* della polizia austriaca. E ci si afferma che uno di essi sia un italiano... un rinnegato. L'altra sera il barone Depretis passeggiava sotto le Procuratie... e i due seguaci gli andavano dietro a poca distanza, come due angeli custodi. »

Perchè mai gli impiegati austriaci nelle provincie italiane irredente devono ricorrere a tante precauzioni quando viaggiano nelle provincie italiane redente? Che sia anche questa una conseguenza della triplice alleanza?

Napoli — Un tristissimo caso ha funestato la città. Il maestro di scherma Ardito stava tirando nella sala di un circolo con il tenente Tagliaferri.

Ad un tratto al maestro Ardito si spezzò il fioretto mentre tirava un colpo a fondo, e il troncone penetrò nel petto dell'ufficiale che ne ebbe il polmone forato, e versa in gravissimo stato di vita.

Il maestro Ardito è divenuto come pazzo dalla disperazione. I cittadini sono addoloratissimi per il triste caso che colpisce due egregi e simpatici giovani. (*Messaggero*).

Padova — Tebaldi, professore straordinario di psichiatria all'Università, fu promosso ordinario.

Cavagnari, professore straordinario di filosofia alla stessa Università, fu promosso ordinario.

Furono pure promossi a professori ordinari Marinelli professore straordinario di geografia e Spica professore straordinario di chimica all'Università di Padova.

ESTERO

Francia

L'ex capitano Manjan, già segretario del generale Thibaudin, quando questi era ministro della guerra, candidato alla deputazione di Ladòre, pronunciò in una riunione d'elettori un discorso, nel quale ha fatto una vera requisitoria, dimostrando che gli Orleans aspirano all'interno e cercano appoggi all'estero. Finì con queste parole: « L'Orleanismo, ecco il nemico! »

— Domenica si inaugurò all'ippodromo la gara delle associazioni ginnastiche della Senna. Campenon, ministro della guerra, accettò la presidenza d'onore, e lo storico Martin la presidenza effettiva. Questi pronunciò un discorso in cui affermò essere la potenza germanica dovuta sopra tutto all'educazione fisica di quel popolo, e fece l'apologia del patriottismo di Gambetta. Si eseguirono poi diversi esercizii ginnastici. Il poeta Deroulède usci in un focoso discorso in nome della lega dei patrioti. Ampliò la tesi di Martin toccando delle umiliazioni inflitte alla Francia; disse essere necessario riafforzare i corpi e gli animi per difendere la patria. Le bellicose parole furono accolte da applausi. Alla sera fuvvi un banchetto all'*Hotel Continental*.

Inghilterra

A Longsands Head, presso Margate sulle coste d'Inghilterra, un faro di recente eretto, fu causa che la notte del 7 andasse perduta una intera flottiglia di piccoli velieri.

I naviganti scambiandolo con un faro vicino tennero falsa via ed andarono a rompersi sui banchi pericolosi di Kentische Knock.

Di 8 velieri non si salvò pur uno. Dai vicini porti furono mandati vapori in soccorso dei naufraghi.

Spagna

Telegrafano da Madrid che nella reggia si preparano undici camere al primo piano per Fritz, al quale si faranno feste maggiori di quelle che furono fatte al principe di Galles ed ai reali portoghesi. La notizia però dell'arrivo del principe germanico desta grande agitazione ed incertezze. I partigiani dell'alleanza ispano-germanica diminuiscono ogni giorno.

Russia

Il noto capo dei panslavisti, Katkof, nella *Moskowski Wiedomosti* tratta il regime bulgaro di « monarchia miserabile » e rimpiange che la Russia anzichè installarvi il principe Alessandro di Battenberg come sovrano, non abbia creato una repubblica onesta e giusta, retta da un capo responsabile davanti alla Russia ed all'Europa.

Questo articolo dice chiaro che è giunta l'ora di dare il congedo al principe Alessandro.

DIARIO SACRO

Mercoledì 14 novembre

s. Giosafatte

(L. P. ore 5.27 sera)

Effemeridi storiche del Friuli

14 novembre 1329 — Sono condannati nel capo per ribellione Bertolio di S. Daniele e Lodovico di Caporiacco.

Cose di Casa e Varietà

Ladruncoli. In un fondo del sig. Pietro Valentinuzzi, nei casali di S. Rocco, domenica mattina entrarono due tali, che sulla proprietà non aveano idee abbastanza chiare, e, come facessero la cosa più naturale del mondo, si diedero a potare dodici gelsi raccogliendone i rami in fasci, evidentemente non per fare un servizio al prietario. Scorti da certo Drimssi agricoltore se la svignarono a gambe. Tuttavia dalle indagini fatte si potè conoscere il nome dei due ladruncoli.

Fillossera. Veramente di fillossera pare che non sia stato se non un sospetto. — Chiamato il professore Viglietto a Fraforeano per constatare se i danni delle viti che si riscontrano in quelle località siano da attribuirsi alla fillossera, egli rispose negativamente, e tutto dipendere soltanto dalla potatura non condotta a dovere.

Ricorso. Il *Tagliamento* annunzia che un ricorso sottoscritto da moltissime firme, tra le quali appariscono quelle dei principali industriali e commercianti di Pordenone, venne presentato alla Deputazione provinciale di Udine, perchè voglia calorosamente propugnare presso il ministero la provincialità della strada Pordenone-Maniago pel Giulio.

Piangete! La *Pastorizia del Veneto* annunzia che un nobile friulano eresse nel suo villino un piccolo mausoleo ad una sua cagnetta con la seguente epigrafe:

Qui giace Lisa cagna fedele
nata nel 1864 in Nocera dei Pagani
Napoli
morta il giorno 9 agosto 1873
in Adorgnano
affezionata al suo padrone G. nob. D. P.
lo seguì nelle marcie del 1866
da Napoli a Udine

La *Pastorizia* loda tale azione « quale esempio del grande amore che possono destare anche gli animali in cuori veramente nobili. » Non c'è che dire.

Emigrazione. Non poche decine soltanto, ma quattrocento contadini ad un tratto partirono ieri dalla nostra città per Genova, donde salperanno per il nuovo mondo. Fra gli emigranti notavansi ventidue bambini al di sotto di un anno, dieci di un anno circa, dodici di due anni, quattordici di tre anni, dodici di quattro anni; e i poveretti abbandonano per sempre il suolo che li ha veduti nascere senza nemmeno averlo conosciuto. E' una cosa che stringe il cuore, che che affermino certi economisti che quasi vorrebbero vedere nell'emigrazione un segno di prosperità. Giovedì partirà un altro centinaio di emigranti.

Malore. Presso il negozio Pittana e Springolo via Strazzamantello uno sconosciuto cadde, colto da improvviso malore. Raccolto nel detto negozio fu soccorso dal dott. Ambrogio Rizzi. Pare che si tratti di apoplessia avente forma epilettica.

Il vento freddo stacca dispettosamente le ultime foglie avvizzite dagli alberi e le fa balzellare sulla via. E' l'inverno che s'annunzia. La gente imbacuccata per bene nei tabarri studia il passo e pensa con soddisfazione alla cameretta dalle imposte ben tappate, al caminetto col fuoco allegramente scoppiettante.

Felici quelli che all'avvicinarsi della fredda stagione non sono funestati dallo spettro spaventoso della miseria.

Per il Patronato.

Onorevole Direzione
del *Cittadino Italiano*,

Applaudendo alla bellissima idea di rispondere alla guerra del *Giornale di Udine* con una colletta pubblica in favore delle scuole del Patronato tanto utili alla nostra città; e facendo voti che ancor questa volta si avverino quelle sacre parole — l'empio ha scavato la fossa, ma poi vi è caduto lui stesso; — offro il tenue obolo di it. L. *tre*.

Udine, 12 novembre 1883.

Sac. LIBERALE DELL'ANGELO.

Preg.mo Sig. Direttore del
Giornale il *Cittadino Italiano*.

La ringrazio della pubblicazione della mia lettera di protesta al *Giornale di Udine* in data di sabato 10 corr. e spero che esso non verrà di nuovo ritornar a calunniare questa bella istituzione del Patronato; al caso non mancheremo io ed altri di protestare e di raccomandargli di lasciarci in pace nella nostra ignoranza che amiamo p'ù che un' certo progresso. Una parola di lode non posso trattenermi a tutti quanti che contribuiscono al buon andamento di questo provvidenziale Istituto, per il quale offro due franchi dispiacente di non poter fare di più. Perdoni se di nuovo con questa mia le arreco incomodo e la riverisco,

Udine, 12 novembre 1883.

Suo Umilissimo Servo
VENUTI FRANCESCO.

Schiamazzatori notturni. Chi abbia viaggiato in Germania, trova nella nostra città parecchi costumi, che ricordano in qualche modo quei paesi. La campana del coprifuoco, lo squillo di tromba che, ad ogni ora, rompe poeticamente il silenzio della notte, sono vecchie abitudini caratteristiche delle città settentrionali. In questo però vi è anche un' altra cosa degna di imitazione. Le guardie notturne esercitano colà una attivissima e rigorosa sorveglianza, acciocchè la pubblica quiete non sia turbata da coloro che hanno un po' troppo sacrificato sugli altari di Bacco. Di ciò, a quanto pare, qui da noi ben poco si vuol curarsi.

Alle feste, specialmente, fino alle due o tre ore dopo mezzanotte, capannelli di avvinazzati e poco armoniosi canteri vagano per le vie principali della città, mandando urla scomposte, intonando le loro canzonacce, rompendo le scatole ai pacifici cittadini che avrebbero voglia di dormirsi i loro sonni in santa pace. E pazienza questi stentori, passati per una contrada, se ne andassero pei fatti loro. Signeri no. Conoscendo quanto grata sia la loro musica, si fermano alle cantonate e se prima per una mezz'oretta non hanno beato i vicini delle loro melodie, non vogliono muoversi di là. Noi domandiamo: ci sono regolamenti di polizia che proibiscano tali schiamazzi? v'è chi deve farli rispettare? Noi non incolpiamo nessuno, ma vorremmo che s'avesse un po' di pietà dei miseri che la notte hanno bisogno di ristorarsi col sonno.

Orologio impermeabile. Non passa giorno senza che la meccanica ci sorprenda con qualche novità meravigliosa. Quanti perfezionamenti non furono introdotti in questi ultimi anni negli orologi? eppure abbiamo avuto occasione di vedere uno di questi istrumenti nel quale fu introdotta una importantissima innovazione; un orologio impermeabile, di cui già ebbero ad occuparsi altri giornali.

E' un remontoir il cui meccanismo carlcatore è perfezionato così che dopo averlo fatto funzionare l'orologio rimane perfettamente chiuso in modo da non permettere che si introduca nel meccanismo alcuna materia estranea; non umidità, non polvere.

L'inventore che è uno svizzero ne lasciò per sei mesi immersi nell'acqua all'esposizione di Zurigo dove fu premiato col grande diploma. Di più si afferma che nemmeno il petrolio, la cui proprietà di infiltrarsi dovunque è ben nota, non riesce a penetrare in questi orologi.

Del resto sono remontoir come tutti gli altri ed hanno una massiccia calotta di argento chiusa in modo speciale, ed è precisamente in questa chiusura che sta il segreto. Sono poi orologi di grande precisione ed è ben naturale dovendo restare sempre chiusi. E' una invenzione interessante, di cui approfitteranno i capitani marittimi e tutti coloro in genere che viaggiano di frequente.

Concorso. Dall'Illustrissimo Monsignore Mario Mineo Janny, il quale, come fu annunziato a suo tempo, aprì un concorso per un' opera sul SS. Nome di Gesù, riceviamo avviso, utile a sapersi da tutti coloro che potrebbero esserne interessati, che il *termine ultimo* per la presentazione dei manoscritti è il 31 dicembre dell'anno corrente.

Lo stesso monsignore avverte altresì che i manoscritti devono essere inviati all'E.mo Card. *Lucido M. Parocchi*, Roma, via dei Cestari, ed in quel modo che fu indicato nell'avviso di concorso pubblicato a Milano.

Strage fatta da un orso. Sugli ultimi del mese passato, avvenne in Perchinsko, una borgata di 4500 abitanti in Galizia (Austria), un fatto terribile.

Una mezz'ora distante dal borgo, si trova una casa di contadini abitata da tre giovani robusti e da un contadino.

Nella notte del giorno 25 p. p., essi si portarono in un campo di patate dopo aver ben chiusa la loro abitazione e specialmente, con grosse sbarre di legno, la porta della stalla ove stavano i buoi e le pecore.

Verso mezzanotte stavano seduti attorno ad un buon fuoco, allorchè furono richiamati a casa da un insistente muggito dei buoi.

Là trovarono la porta della stalla sfondata da un orso gigantesco che aveva già assaliti due buoi.

Due dei giovani, armatisi di grossi randelli, s'avventarono allora sull'orso per cacciarlo; ma la belva, lasciata la preda, s'avventa a uno di essi, lo atterra e con tre formidabili morsi gli fracassa il cranio, quindi si slancia sul secondo, che pure rovescia al suolo e gli lacera il petto e le coscie, e, sedutasi su lui, gli succhia il sangue che gli scorre a rigagnoli dalle ferite.

Il disgraziato ebbe ancora tanta forza per poter gridare al suo compagno: « Paolo, fuggi che io sono spacciato! »

Al primo istante, Paolo infatti fugge sul tetto della casupola, ma vedendo l'orso starsene sempre sul corpo del compagno, afferrata una forca fienaia da lassù nè inferì un colpo alla belva acciocchè lasciasse la sua vittima.

L'orso allora si drizzò sulle zampe posteriori e tentò arrampicarsi sulla parete di legno per giungere al tetto; ma non riuscendovi si gettò come per vendicarsi sui buoi, e ne uccise tre e diverse pecore, quindi abbandonò la casa.

Poco lungi trovò il fanciullo che piangeva dirottamente, gridando al soccorso, e che al vederlo si diede alla fuga; ma l'orso lo insegue, e raggiuntolo, con una zampata gli strappò le vesti e lo gettò a grande distanza dentro un fosso, dove cadendo l'infelice si ruppe due costole.

Azzannata poscia un'altra pecora, l'animale feroce si allontanò affatto.

Sul far del giorno s'imbattè per altro, a un miglio da Perchinsko, in un vecchio contadino che pure avrebbe indubbiamente ucciso se molti boscaiuoli del vicinato non fossero accorsi alle grida strazianti e non avessero scacciato il mostro.

Una settimana innanzi la gendarmeria avea tolto a quei contadini l'unico fucile che avessero, per tema che potessero servirsene per la caccia clandestina, e così i miseri furono esposti inermi alla ferocia dell'orso.

Macchina per timbrare le lettere. L'ingegnere Guglielmo Leffbold, rappresentante la ditta *The Postal Stamping and Patent Macchinery Comp. Limited* in Londra, ha inventato una macchina lunga 80 centimetri, alta 50 e del peso di 30 chilogrammi, colla quale possono venir marcate in un'ora 18,000 lettere. Questa macchina venne esperimentata con tale successo alla posta centrale di Berlino, che ne fu raccomandato l'acquisto agli uffici postali delle 15 città principali della Germania. L'inventore vendette il suo brevetto d'invenzione alla suddetta società, e dirige ora la fabbricazione delle macchine. Alberto Hester, direttore della fabbrica, migliorò peraltro le macchine stesse applicandovi un congegno elettrico per la numerazione

TELEGRAMMI

Madrid 12. — I giornali discutono vivamente in vario senso la visita del principe di Germania. Preparansi feste splendide.

Berlino 12. — La partenza del principe imperiale per Madrid fu fissata al 14 corrente.

Cairo 12. — Lo sgombero degl'inglesi terminerà alla metà di dicembre, ma tre reggimenti resteranno ad Alessandria.

Berlino 12. — Il principe imperiale partirà giovedì per Genova via Monaco, e si imbarcherà a Genova per Barcellona. Viaggierà in incognito fino a Genova.

Alessandria 12 — Ieri si ebbe un decesso per cholera.

Parigi 12 — Confermasi che l'Egitto vendette ad un negoziante straniero acquirente per conto della China una grande quantità d'armi e munizioni.

Ferdinando Barrot è morto.

Berna 12 — Tutti i membri del governo ginevrino furono rieletti eccetto Heridier che fu rimpiazzato da Dunant.

Vienna 12 — Il *Fremdenblatt* dice che i circoli competenti ignorano finora il preteso viaggio a Vienna del ministro austriaco a Belgrado.

La delegazione austriaca approvò il bilancio ordinario e straordinario per l'esercito ed il credito per l'occupazione; mantenne le sue decisioni relative al bilancio della marina, diverse da quelle della delegazione ungherese.

Londra 12 — Tseng dichiarò ad un redattore dello *Standard* che la guerra è inevitabile se i francesi attaccheranno Bac-Ninh. Teme che la plebe chinese esasperata dagli avvenimenti attacchi gli stranieri indistintamente.

Berlino 12 — La *National Zeitung* annunzia che Giers recasi mercoledì a Friedrichsruhe per visitare Bismark.

Tangeri 12 — Un marocchino tirò una sassata contro l'incaricato d'affari di Francia. Questi domandò la punizione del colpevole e l'indennità di 25,000 franchi da distribuirsi ai poveri.

Tunisi 11 — Un ufficiale francese e molti soldati invasero il domicilio di un suddito inglese alla ricerca della sciabola di uno di zuavo. L'autorità inglese constatò la violazione armata.

Cosenza 12 — Si è presentato spontaneamente al prefetto il brigante Ricca. Così è finito il brigantaggio.

NOTIZIE DI BORSA

13 novembre 1883

Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1883	da L.	90.20	a L.	90 25
Id. Id 1 genn. 1884	da L.	88.03	a L.	88.08
Rend. austr. in carta	da F.	78.70	a F.	78.50
Id. in argento	da F.	79.30	a F.	79.50
Fior. eff.	da L.	208.75	a L.	209.—
Banconote austr.	da L.	208.75	a L.	209.—

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 10 novembre 1883

VENEZIA	57	11	64	86	78
BARI	44	88	24	32	76
FIRENZE	13	17	65	3	84
MILANO	35	56	69	78	4
NAPOLI	52	59	89	7	34
PALERMO	44	74	20	47	85
ROMA	47	60	88	66	78
TORINO	18	17	63	28	7

Carlo Moro *gerente responsabile.*

COLLEGIO FEMMINILE
IN
GEMONA

Educare cristianamente la donna ed apparecchiarla ad adempiere i doveri che la legano alla famiglia, alla patria, alla società, ecco il programma di questo collegio.

La salubrità eccezionale dell'aria, l'amenità della posizione, l'ampiezza del fabbricato lo raccomandano specialmente ai genitori cui sta a cuore, oltre che la sana educazione dello spirito lo sviluppo fisico delle loro figlie.

L'insegnamento è compreso in sei anni; nei primi quattro vengono svolti i programmi dell'istruzione elementare, li due ultimi sono dedicati al perfezionamento nelle singole materie.

Le materie d'obbligo sono: istruzione religiosa, lingua e letteratura italiana, lingua francese, aritmetica con tenuta di registri e principî d'economia domestica, geografia e storia antica e moderna con speciale riguardo all'Italia, lavori femminili d'ogni genere, doveri e diritti della donna nella famiglia e nella società, elementi d'igiene e di pedagogia, calligrafia, esercizii ginnastici.

Gli studi di perfezionamento compresi nella pensione sono: elementi di storia naturale, di astronomia, di geometria. Non compresi nell'annua pensione e pei quali viene corrisposta una tenue tassa: lingua tedesca, lingua inglese, disegno, musica suono e canto. Le maestre di lingua francese, tedesca e inglese sono delle rispettive nazioni.

L'annua pensione pel vitto e per l'insegnamento delle materie d'obbligo è di lire 530 pagabili per trimestri anticipati. Quando ci siano più sorelle, la prima paga per intero, le altre *lire 453 per ciascuna*.

Nello stesso collegio, ma in luogo separato si ricevono pure durante i mesi delle scuole convittrici di inferior condizione che pagano una lira al giorno per la dozzina e lire 2,50 al mese per la scuola.

Inoltre si accettano anche alunne esterne che pagano solo la tassa scolastica di L. 2,50 al mese.

Per informazioni e programmi rivolgersi alla direttrice.

Estrazione imminente
DELLA
GRANDE LOTTERIA NAZIONALE

promossa dalla Città di Verona per riparare ai disastri delle ultime inondazioni, autorizzata coi Decreti Governativi 28 Ottobre e 1 Novembre u. s.

Con apposito avviso verrà annunziato il giorno dell'estrazione e la chiusura della vendita.

Un premio garantito ogni Cento biglietti.

CINQUANTAMILA PREMI
PAGABILI IN CONTANTI

5 da L. 100,000 caduno
5 » » 20,000 »
5 » » 10,000 »
5 » » 5,000 »

ed altri 49,980 da Lire 2,500, 1,500 ecc, descritti esattamente a tergo dei biglietti e nel programma ufficiale che si distribuisce gratis presso tutti i Rivenditori e si spedisce franco in qualsiasi paese del mondo a chiunque ne faccia richiesta come pure a suo tempo il bollettino dell'estrazione.

L'importo totale dei premi in

Lire 2,500,000

trovasi da molto tempo presso la Civica Cassa di Risparmio la quale, come depositaria del totale introito della Lotteria, a maggior garantigia dei possessori di biglietti, ha rilasciato la dichiarazione seguente:

Civica Cassa di Risparmio
DI VERONA

A richiesta della Ditta F.lli CASARETO di F.sco di GENOVA incaricata della vendita generale dei biglietti della LOTTERIA DI VERONA

SI DICHIARA

che presso questa Civica Cassa di Risparmio trovasi depositato l'intero importo dei Cinquantamila premi e cioè Lire Duemilioni-cinquecentomila le quali a norma delle condizioni stabilite nel piano della Lotteria, verranno pagate in contanti ai vincitori dei premi senza deduzione o ritenuta qualsiasi.

Verona li 26 settembre 1883.

Il Consigliere di turno B. ZANELLA — *Il Direttore* F.sco COMPAGNONI

NELL'INTERESSE DEL PUBBLICO

si avverte pertanto che, riferendosi la massima parte delle domande a biglietti di combinazioni determinate conforme l'organismo della Lotteria, non ne resta disponibile che una limitata quantità *a centinaia complete con numeri consecutivi e ripetuti nelle Cinque Categorie colle qual si hanno garantiti cinque premi che da un minimo di Lire Cento si elevano ad un massimo di*

MEZZO MILIONE

Prezzo del Biglietto UNA Lira

La spedizione dei biglietti si fa raccomandata e franca di porto in tutto il Regno ed all'Estero per le richieste di un centinaio e più; alle richieste inferiori aggiungere cent. 50 per le spese postali.

SOLLECITARE LE DOMANDE

rivolgendosi con vaglia o valori alla Banca Fratelli CASARETO di F.sco in GENOVA Via Carlo Felice, 10, incaricata dell'emissione —

La vendita è pure aperta in GENOVA presso: F.lli BINGEN Banchieri, Piazza Campetto, 1 — OLIVA Francesco Giacinto, Cambiavalute, Via S. Luca, 103.

In VERONA, presso la Civica Cassa di Risparmio, le Banche Popolari, le Esattorie Erariali e Comunali.

In Udine presso ROMANO e BALDINI, Cambiavalute piazza Vittorio Emanuele.

ORARIO
della Ferrovia di Udine.

ARRIVI

da TRIESTE	ore	9,27	ant.	accel.
	ore	1,05	pom.	om.
	ore	8,08	pom.	id.
	ore	1,11	ant.	misto
da VENEZIA	ore	7,37	ant.	*diretto*
	ore	9,54	ant.	om.
	ore	5,52	pom.	accel.
	ore	8,28	pom.	om.
	ore	2,30	ant.	misto
da PONTEBBA	ore	4,56	ant.	om.
	ore	9,09	ant.	id.
	ore	4,20	pom.	id.
	ore	7,44	pom.	id.
	ore	8,20	pom.	*diretto*

PARTENZE

per TRIESTE	ore	7,54	ant.	om.
	ore	6,04	pom.	accel.
	ore	8,47	pom.	om.
	ore	2,50	ant.	misto
per VENEZIA	ore	5,10	ant.	om.
	ore	9,54	ant.	accel.
	ore	4,46	pom.	om.
	ore	8,28	pom.	*diretto*
	ore	1,43	ant.	misto
per PONTEBBA	ore	6,—	ant.	om.
	ore	7,48	ant.	*diretto*
	ore	10,35	ant.	om.
	ore	6,25	pom.	id.
	ore	9,05	pom.	id.

Acqua Meravigliosa
PER TINGERE
Barba e Capelli

Mezzo il più semplice ed il più sicuro per restituire alla capigliatura il primitivo e naturale suo colore.

Quest'acqua assolutamente priva di ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli da farli rinascere e d' impedirne la caduta. Conserva pure fresca la pelle del capo e la preserva dalle forfora. Coll'impiego di una boccetta di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli nel loro preciso colore primitivo.

Prezzo del flacon L. 4.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per posta.

PEI COMMERCIANTI
1000 fogli di buonissima carta commerciale con intestazione, L. 12.
1000 sopracoperte collor ceberognole con intestazione, L. 10.
Spedire commissioni alla Tipografia editrice del Patronato.

Pastiglie pei fumatori
Queste pastiglie si raccomandano ai signori fumatori e specialmente a coloro che per qualche piccola indigestione o malattie speciali hanno l' alito cattivo; incomodo molto grave stando in compagnia.

La scatola L. 1

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi 28, Udine.

NOTES
Svariato assortimento di notes, legature in tela inglese, in tela russa, in pelle con taglio dorato. Grande deposito presso la libreria del Patronato. Udine.

Colle Liquide
EXTRA FORTE A FROID

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni uffizio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante *flacon* con pennello relativo e con turacciolo metallico, sole Lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

12 novembre 1883	ore 9 ant.	ore 3 p. m.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	747.7	745.1	744.9
Umidità relativa	79	57	66
Stato del cielo	Coperto	Coperto	Coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	—	—	—
Vento velocità chilom. . .	—	—	—
Termometro centigrado. .	6.0	10.1	7.0

Temperatura massima 10.8 — » minima 1.5 | Temperatura minima all' aperto . . . — 1.1

POLVERE INSETTICIDA
CON SUPERIORE APPROVAZIONE
INNOCUA ALLA SALUTE DELLE PERSONE, AMMESSA ALLA ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1861

Modo di servirsene:

1. Per pulire i letti dagl' insetti se ne spolverizza il tavolato e le fessure, i materassi ed i paglericci; 2. Per le zanzare se ne brucia un tantino su d' un carbone o in una tazzolina con spirito, tenendo chiusi gli usci ed i balconi, I fiori e le piante si possono liberare dalle formiche spolverizzandone i fiori, e ponendola intorno al fusto delle piante medesime; 3. I cani si ripuliscono dalle pulci spargendovi sopra lo specifico e stroppicciandoli leggermente sino a che esso sia penetrato fra i peli; 4. Lo stesso si faccia sulla testa ove esistono pidocchi ed altri insetti di simile genere; 5. I panni si conservano liberi dal tarlo, ecc. nei porli in serbo vi si spanda sopra e nelle pieghe questa polvere; 6. Le gabbie degli uccelli e le stie dei polli ecc., si possono conservare nette dai fastidiosi insetti, e spargendone tra le piume dei volatili si rendono liberi dai medesimi; 7. Per le cimice, nelle cui tappezzerie esistono cimici, si bruci la polvere per distruggerle.

Prezzo dell' astuccio grande cent **65**, *scatola cent.* **25**.

Deposito in Udine presso l' ufficio annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano*.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

LEGATORE AMERICANO

per legare libri, carta, cartone, manoscritti, campioni di qualsiasi genere; per appendere quadri, fotografie, cartelli, prezzi correnti ecc. Somma semplicità ed eleganza.

Prezzo di ciascuna macchinetta con punte di varie dimensioni per legare opuscoli di varie grossezze ed anellini per appendere *sole Lire* 5.

Unico deposito per Udine e Provincia presso l' Ufficio Annunzi del giornale il *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28.

SPIRITO DI MELISSA
DEI RR. PP. CARMELITANI SCALZI

La virtù di questo spirito contro l' apoplessia nervosa, la debolezza di nervi, le sincopi, gli svenimenti, il letargo, la rosolia, il vaiuolo, le ostruzioni del fegato e della milza, i dolori di capo e di denti ecc. ecc., è troppo conosciuta. La riputazione più che secolare dello spirito di melissa, rende affatto inutile il raccomandarne l' uso.

La ricerca grandissima di questo farmaco ha fatto sorgere una schiera di contraffattori, i quali, sotto il nome di *spirito di melissa dei Carmelitani Scalzi*, spacciano falsificazioni che non hanno nulla a fare col genuino *spirito di melissa*.

Per evitare contraffazioni riscontrare se il sigillo in ceralacca che chiude le bottiglie rechi lo stemma dei Carmelitani.

Il vero e genuino *spirito di melissa* dei RR. PP. Carmelitani Scalzi si vende all' ufficio annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di L. 0.65 alla bottiglia.

5 centesimi — Una scatoletta metallica di penne per cinque centesimi.

NECESSAIRES contenenti tutto l' indispensabile per scrivere. Possono anche servire per elegante regalo. Prezzo Lire 4.

ALBUMS PER DISEGNO — Prezzo di uno L. 1.75

DEPOSITO alla LIBRERIA del PATRONATO
PACCHI POSTALI

COPIALETTERE — Il massimo buon mercato. Lire 2.50 caduno.

Ceralacca per sigillare i pacchi postali. Ottima qualità. Si vende a Lire 1.30 al chilogramma.

Augurj — Svariatissimo assortimento di viglietti finissimi per auguri.

Farina Indiana

La *Farina Indiana* è un misto di tutte le piante farinifere ed amilacee di tutte le Indie e dell'America del Sud, ricavate dalle diverse famiglie di palme, da rizomi di alcune canne e soprattutto dalla *Curcuma Angustifoglia*. Questo prodotto è stato sperimentato da lunga pezza, come pure approvato dai pratici dell' arte salutare, essere la più nutriente pei bambini ammalati, superiore a tutte le altre farine alimentarie, come la *Tapioca*, la *Revalenta*, ecc. — I Catarri intestinali cronici - le Tabe mesenteriche - le Marasmo - la Scrofolosi - la Debolezza generale causata da tutte le malattie acute, sono curate dalla *Farina Indiana*; è mirabile la sua nutrizione non solo pei bambini, ma per gli adulti ancora.

Ogni scatola di un Kilo L. 4 - da grammi 500, L. 2.50 - da grammi 250, Lire 1.50.

Deposito in Udine all' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

BALSAMO
DELLA DIVINA PROVVIDENZA

Questo miracoloso ritrovato universalmente è stato riconosciuto giovevole per *tutte le malattie*, per dolori nevralgici, doglie reumatiche, dolori articolari, per lussazioni, per contusioni, per escoriazioni, per piaghe, per lividure, per male di fegato, per le emorroidi, e per tutto ciò che ha attinenza colla medicina.

Certificati, regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità medico-scientifiche ne attestano la sua bontà e potenza.

Si vende in tutte le primarie Farmacie d' Italia al prezzo di L. 2, L. 1.50 e L. 1 la boccetta. Chi ordina dodici bottiglie avrà l'imballaggio e la spedizione *gratis* a domicilio. Per meno di dodici bottiglie unire al vaglia relativo cent. 50 per spesa di imballaggio e trasporto in pacco postale.

Questo *Balsamo della Divina Provvidenza* è per il bene dell' umanità, essendo efficace per qualunque malattia età e sesso.

Deposito in VENEZIA presso l' Agenzia *Longega* S. Salvatore; Farmacia *Zampironi* S. Moisè; dal sig. *Lodovico Diena* al ponte dei Baretteri; alla farmacia *G. Bötner* alla Croce di Malta; *A. Pioteri* farmacia al re d' Italia corso Vittorio Emanuele e *Ancillo* campo S. Luca — in VERONA, *Giannetto dalla Chiara*.

Deposito in Udine presso l' Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

GUARIGIONE
Delle TOSSI OSTINATE

Bronchiti lente, infreddature, costipazioni, catarri, abbassamento di voce, tosse asinina, colla cura dello **Sciroppo di Catrame alla Codeina** preparato dal farmacista MAGNETTI *Via del Pesce*, MILANO, lo attestano i mirabili risultati che da dodici anni si ottengono.

Guardarsi dalle falsificazioni. L. 2.50 al flacon con istruzione. Cinque flacons si spediscono franchi di porto per posta in tutto il Regno; per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi 28 Udine.

NON PIÙ INCHIOSTRO

Comperate la penna premiata *Heintze e Blanckertz*. Basta immergerla per un' istante nell' acqua per ottenerne una bella scrittura di color violetto, come il miglior inchiostro.

Utilissima per viaggiatori e uomini di affari. Alla penna va unito un raschiatoio in metallo.

Trovasi in vendita all' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, a centesimi **40** l' una.

Fluido rigeneratore dei Capelli
del chimico dott. Chennevier M. T. di Parigi

È un prodotto seriamente studiato; stimolante e tonico attiva il bulbo capillare, fortendogli la forza necessaria per la rigenerazione dei capelli; arresta immediatamente la caduta dei medesimi. Il che succede alla maggior parte delle persone specialmente nella stagione di primavera ed estate. Guarisce inoltre la *Pitiriasi (pellicole)*; impedisce la decolorazione e li rende robusti ed abbondanti. Con questo delizioso lozione si può esser certi di non perdere il bel dono della natura, la capigliatura, poichè quando per negligenza, si ha la disgrazia di rimanerne privi, si fa ogni sacrificio per riacquistarla. Il modo di usare il Fluido Rigeneratore trovasi unito ad ogni bottiglia. *Effetto garantito.*

Costo della bottiglia L. 5. Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque per pacco postale dall' Ufficio Annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano* Udine Via Gorghi N. 28.

TRAFORO ARTISTICO
Rappresentanza e deposito per Udine e provincia all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorghi 28

Archetti porta seghe, per eseguire lavori di traforo in legno, metallo, avorio, profondità centimetri 35, L. 3; profondità centimetri 40 L. 3.50 ecc.

Seghe P. BARELLI le migliori che si fabbrichino in Europa. Sono legate in argento, e portano a garanzia della loro qualità una fascetta col nome *P. Barelli*.

Seghe N. 000, 00, 0, 1, 2, 3, 4, 5, la dozzina L. 0.25, la grossa L. 2.75. Seghe N. 6, 7, 8, 9, la dozzina L. 0.30 la grossa L. 3.

ACQUA
DELL' EREMITA

Infallibile per la distruzione delle cimici. Tutti furono fino ad ora i liquidi e le polveri e in ogni invenzione, ma fra tutte non havvene una che sia affatto ed uccida tali insetti; con questa nuova ed infallibile preparazione chimica, priva di sostanze nocive, a' giorni a tanto, che, una volta bagnato, subito le cimici e loro uova ne muoiono e per sempre e ne restano puliti quei letti elastici ed altro su cui siasi adoperata quest'acqua.

Il flacon cent. 80.

Si vende all' ufficio annunzi del giornale il *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28.

ACQUA di CAMELINA
di Generoso Curato

Per mezzo di una distillazione di diversi vegetali aromatici abbiamo ottenuto una essenza per l' alta toeletta, da preferirsi a quante vi ne sono; essa serve mirabilmente a dissipare le macchie epatiche del viso, rassodando la pelle dall' irritazione in qualunque parte del corpo, rendendola bianca, morbida, e liscia in un modo sorprendente: usandola per la bocca rinforza energicamente i denti e le gengive, rendendoli bianchi, senza alterarne lo smalto, rimanendo l' alito di grato odore anzi grato e delizioso; aspirata nel fazzoletto serve a spesare l' aria malsana, specialmente nei luoghi paludosi e di acqua stagnante; finalmente il mattino, nel levarsi da letto versandone poca quantità nel bacile a quindi lavandosi il viso, ravvigorisce la persona e le dà un colore vermiglio; poche gocce su di un ferro rovente bastano a profumare le stanze.

Prezzo di ogni boccetta L. 1.70.

Deposito in Udine presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28. Aggiungendo 50 cent si spedisce con pacco postale.

BALSAMO
DI GERUSALEMME

Questo balsamo si adopera con gran vantaggio nella reumatalgie. Una sola frizione, al più due, sono bastevoli a sciogliere e calmare quei forti dolori reumatici che attaccano il fisico, in qualunque parte si presentano. Guarisce con meraviglia le piaghe croniche, i carbonchi, cancrena bianca, ed usandolo su foglie di lattuga frescaa dà alla completa guarigione, cambiandole mattina e sera.

Ogni flacconcino **L. 1.**

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

CORNICI DORATE
Presso la libreria del Patronato si assumono commissioni per cornici dorate d' ogni qualità e prezzo.

TELA
ALL' ASTRO MONTANO
superiore alla
Tela all'Arnica
preparata dal chimico RANIERI di Madrid

Per la perfetta guarigione dei *calli, vecchi indurimenti della pelle, occhi di pernice, asprezze della cute, bruciore* ai piedi causato dalla traspirazione. Calma per eccellenza prontamente il *dolore acuto* prodotto dai *calli infiammati*.

Schede doppie L. 1 semplici cent. 60.

Aggiungendo cent. 25 all' importo si spediscono ovunque dalla Amministrazione del giornale Il *Cittadino Italiano*.

Liquore Odontalgico
corroborante le gengive e preservativo contro la carie dei denti.

Prezzo L. 1 al flacon con istruzione.

Unico deposito in Udine presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll' aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

Udine - 1883 - Tip. Patronato